

Quattordicesima puntata

SIGLA

Alfabeto friulano delle rimozioni

Arbitrario pellegrinaggio tra nomi e cognomi che il Friuli non deve dimenticare.

A cura di Paolo Patui

Sulla sigla, voce fuori campo: S come Selan Umberto

Sigla in dissolvenza

(carta d'identità accompagnata dal rumori di una macchina da scrivere)

Nome: Umberto;

Cognome: Selan;

Nato : a Udine nel 1878;

Deceduto: a Udine nel 1944;

Professione: Veterinario, Direttore del Civico Macello di Udine; professore di zootecnia all'università di Bologna;

Segni particolari:

STACCO MUSICALE

Un rumore indistinto di animali in movimento: zoccoli di cavalli, nitriti, il muggito di qualche mucca, il grugnire dei maiali. Il tutto accompagnato da incitamenti ed esortazioni degli inservienti del Macello comunale di Udine.

Assistente – *(rivolto alla gente che affolla il cortile del macello)* Non così, non così vi dico... .separàti! separàti!...di qua i cavalli...tutti i cavalli da questa parte.....non siamo più al vecchio macello! Cavalli da una parte e mucche dall'altra!...Cosa?...Lo so lo so che c'è scritto equini, ma gli equini sono i cavalli bestia di un ignorante. Punto e basta....*(fra sé)* i gà più testa i tò animai che ti....cretino.....*(a Selan, vicino a lui)*....mi scusi dotor eh! ma....vede che non funziona....no i capisse miga el xè tutto massa complicà.....

Selan – Pazienza, ci vuole pazienza. E' sempre così all'inizio. Abbiamo costruito uno dei macelli più moderni e funzionali di tutta l'Italia, adesso dobbiamo insegnare ai nostri allevatori a utilizzarlo nei modi dovuti.....

Assistente – Si fa presto a dir, sior dotor, ma tra il dire e il fare*(alla gente)*.... Ma cosa fate? Cosa fate? Togliete via i vitelli dalle mamme...vorrete mica che si macelli un vitello come si fa con una vacca.....aspettate no! Prima le manze, sull'ingresso a destra...a destra!

Selan – Ecco vedete caro Anselmo, abbiamo appena edificato questo gioiello della zoologia, eppure al tempo stesso ne denunciemo l'imperfezione, l'inadeguatezza: pretendiamo che un vitellino venga strappato dalla madre, quando sappiamo, noi stessi umani, quanto sia crudele tutto questo....

Assistente – Dotor, andemo! Non mi stia a fare discorsi umanitari che qua siamo in mezzo alle bestie punto e basta.

Selan – Eppure eppure una bestia allevata con umanità rende di più e meglio: il suo latte ha un diverso sapore, i suoi figli crescono più forti e sani.....

Assistente - Così dopo, quando che li magnemo i xè più boni. Perché alla fine il discorso è tutto lì, cosa crede!..... *(di nuovo alla gente)* No! no! Ma cosa fai! Ma anche i pursiei adesso....maiali a sinistra! Maiali a sinistra! Beh questa non l'avevo proprio mai vista...anche prima i maiali erano separati.....sarà mica una novità!

Selan – Bene! Da chi cominciamo allora?

Assistente – Veda lei dottore... lo sa che i cavalli si innervosiscono prima, ma i bovini sono tanti...

Selan – Cavalli allora, prima che si imbizzarriscono e spaventino tutti gli altri animali...

Assistente – Beh, ma adesso che sono separati....

Selan – Vede che qualche vantaggio allora c'è in tutta questa modernità! Lei comunque, come sempre, dimentica che gli animali fra loro si trasmettono emozioni, sensazioni....un po' come facciamo noi....

Assistente – Solo che loro restane bestie e noi no! Punto e basta.

Sfuma il rumore di animali. Rumore di passi in un ambiente ampio e vuoto. Una porta che si apre. Di tanto in tanto si sente il nitrito e lo scalpitare di un cavallo.

Assistente – Venga, venga dottore, eccolo. E' questa la bestia.

Selan – E lei la chiama bestia? Una simile meraviglia della natura. Un purosangue così nobile! Guardi che io e lei, in relazione al nostro genere si intende, non siamo belli così.

Assistente – Sì, ma io e lei non siamo in cura né da un veterinario né da un medico. Lui sarà un bel cavallo, ma è malato. Meglio sani, mi creda.

Selan – Garrese perfetto.....mantello screziato.....dentatura ottima...c'è solo quell'occhio....

Assistente – Ai miei tempi un così bel cavallo anche se aveva un occhio semichiuso restava un bel cavallo e si teneva il suo occhio guercio punto e basta!

Selan – Perché? Non sono più i suoi tempi, Anselmo?

Assistente – Ma sì che lo sono.... se son qua lo sono...ma volevo dire che tutte questa smanie della modernità....

Selan – Ecco allora lei è qua anche grazie alla modernità, perché oggi, ai nostri tempi, un cavallo guercio può non rimanere tale grazie a un semplice intervento di oftalmia chirurgica....

Assistente – Senta io non so che cosa è questa of...of...

Selan – Oftalmia

Assistente – Bon ecco! Quella roba lì Mi so che questa bestia...questo purosangue el riva da Ferrara per farsi operare da lei. Da Ferrara dico. A me mi sembra una cosa esagerata. Punto e basta.

Selan – Un cavallo difettoso, vive male, figlia male, spreca il suo potenziale.... un cavallo in salute, senza menomazioni vive bene, figlia bene, dà più soddisfazione a sé e a suoi padroni. Punto e basta.

Assistente – Lo si opera subito?

Selan – Scherza? Il cavallo non deve mica soffrire. E allora ci vuole la sua anestesia, tempo e pazienza. Predisponiamo l'intervento per domani. Abbiamo un sacco di animali da visitare per oggi. Diciamo domani prima dell'Angelus.

Assistente – A mezzogiorno vuole dire.

Selan – Un po' prima. Il proprietario del purosangue è qui?

Assistente – Qui fuori dottore.

Selan – Allora lo vada ad avvisare!

Passi in uscita; una porta si apre e si chiude.

Selan – Caro il mio bel cavallino, vedi come è difficile convincere un uomo a non trattarti da bestia? Domani ti mettiamo a posto quell'occhio; sei fortunato a essere capitato qua, siamo in pochi a ridare la vista ai cavalli ciechi.....

Dall'esterno un ruggito poderoso seguito dall'urlo terrorizzato dell'insergente.

Assistente – Aiuto! Aiuto! Dottor Selan! Aiuto!

Ancora una porta che si apre e si chiude.

Selan – Ma che succede?

Assistente – Via! Fuori di qua! Ma siete impazzito? Via! Via! Ma che vi salta in mente di venire con una bestia simile in mezzo al macello?

Selan - Una tigre in mezzo al macello!

Assistente – Dottor Selan lo cacci fuori subito questo disgraziato prima che qua succeda un macello!

Selan – Anselmo! Ma siamo già in un macello!

Assistente – Ma, dottore, le sembra il momento di scherzare?

Domatore – Ma quanto confusione fate! Non vedete che tengo con guinzaglio. Se io tengo con guinzaglio Mitra, lei non fa niente.

Assistente – Ma se mi ha quasi staccato un braccio!

Domatore – Tu andato da lei con bastone: a Mitra non piace bastone!

Assistente – Ci credo a quella lì ...a Mitra piace non bastone ma vitellone...

Selan – Insomma si può sapere chi siete, che cosa volete? Che ci fa una tigre nel mio Macello?

Domatore – Io devo scuse; ma posso spiegare. Dal circo arrivo dottore sellato...

Assistente – Selan, dottor Selan...tu sarai sellato...lui è Selan, grande dottore Selan di animali. Tu capire?

Selan – La smetta Anselmo....lo so che vieni dal Circo..... sarei dovuto venire da voi già nei giorni scorsi a visitare gli animali, ma ...vedi, qui abbiamo appena aperto... c'è un sacco di lavoro...

Domatore – Io so che tu vieni sempre a vedere nostri animali e so anche che sgridi sempre; ma tutti dice che tu guarisci.

Selan – Quando si può!

Domatore – Mitra brava tigre; tigre intelligente; lei obbedisce, lei fa...lei piace pubblico; poche tigri ho avuto come lei...ma da due sere lei come senza forze, senza voglia, lei fiappa, poca carne... .disastro la sera con il pubblico...

Assistente – E allora? L'hai portata qua perché gli venga voglia di sbranarci qualche bel vitello a sbafo?

Domatore – Lei femminina, allora tu non dire gli venga voglia, ma le venga...

Assistente – Senti questo zingaro! Cosa vieni a insegnare l'italiano a me che non sai nemmeno da dove vieni.....

Domatore – Io nomade, ma mia terra è pustza. Io so mia origine. E se io non posso insegnare lingua tua, tu non insegna a me cosa mangia Mitra: lei mangia solo carne di animale morto, lei non assale più animale vivo...da molti anni...

Assistente – Sì! Fidati tu; a quelle bestie lì quando scappa il ghiribizzo ti saltano addosso. Punto e basta. Ma cosa fa dottore? Si fermi! Non le vada vicino! Potrebbe.....

Selan – Si calmi, si calmi...non vede che sta male?

Assistente – Ma serviva portarla fin qui? Non potevate aspettare che il dottore venisse a visitarla nel vostro circo!

Domatore – Se stasera non faccio spettacolo con Mitra, tutto finito; gente già arrabbiata. Guai se Mitra non fa numero stasera! Noi levare tende di corsa.

Assistente – Tanto per voi un posto vale l'altro!

Domatore – Questo mio lavoro! Se lavoro mangio io e mia famiglia e Mitra con noi.

Assistente – Starà male per quello: chissà cosa mangiate là dentro!

Selan – Ve lo dico sempre! Dovete curare di più l'igiene. In quei vostri circhi c'è...c'è una sporcizia... insomma ve lo dovete mettere in testa che la pulizia è fondamentale per voi, per i vostri animali.....Mitra di sicuro ha una grave infezione intestinale...deve aver mangiato carne avariata, bevuto chissà che acqua: quante scariche fa al giorno?

Domatore – Nessuna dottore, Mitra non scarica né bagagli né bauli. Lei non bestia da trasporto...

Assistente – Ma cosa capisci zingaro? Ti sta chiedendo se Se fa la cacca, insomma!

Domatore – Ah dottore! In questi giorni tanta, sempre, dappertutto e la fa anche...

Selan – Basta, basta ho capito. Ho capito....Anselmo vada subito a prendere il vermifugo...

Assistente – Io ci vado dottore, ma se la fa qui, adesso. Mi no che no pulisso. Punto e basta.

Passi in uscita

Selan – Le faccio portare un medicinale apposito.....glielo diluisca .. glielo sciolga nell'acqua... subito. Poi di nuovo fra sei ore.

Domatore – E per stasera? Mitra stasera fa numero?

Selan – Forse. Dipende.

Assistente – (*rientrando*) Bisogna vedere se alla bestia va o meno di esibirsi.

Domatore – Tu usare sempre questa brutta parola: bestia. Mitra no bestia, tigre. Tigre reale. Anche tu no bestia: uomo. Mitra sa suo mestiere. Se Mitra può fa. Lei non è di quelli le va o non le va!

Assistente – Dottore come vede, ha trovato un altro sostenitore delle sue teorie.

Selan – Fossero teorie caro Anselmo non avremmo nemmeno costruito un Macello come questo, saremmo rimasti agli scannatoi.

Domatore – Dottore io no a sbafo, io pago lei, ma non so quanto...

Selan – Lasci stare...avrei dovuto venire io prima....lasci stare... si prenda cura della sua Mitra piuttosto..

Domatore – Dottore, se stasera Mitra fa spettacolo posti gratis per lei e tutta la famiglia..

Selan – Grazie

Domatore – E dica a suo amico Anselmo che c'è posto anche per lui, perché io zingaro, ma non bestia e lui scortese, ma nemmeno lui bestia.

Stacco musicale

Conduttore

Nell'era dell'informatizzazione, della telematica e delle realtà virtuali, le conquiste ottenute da personaggi lontani un secolo o giù di lì rischiano di essere valutate come irrisorie, piccole, velleitarie, ma un simile giudizio può nascere solo da una mentalità ristretta, se non persino distorta. Umberto Selan vive e opera attivamente in un'Italia che ha appena conosciuto l'idea di un possibile sviluppo industriale e in un Friuli che ancora riversa nell'attività agricola e contadina ogni suo sforzo produttivo e di sussistenza. Ecco perché la sua attività acquista invece un significato di particolare valore. Quel primo scorcio di '900 che vede attivo e protagonista Selan, è in realtà uno spicchio di secolo reso affascinante proprio dal necessario pionierismo della medicina e delle scienze, rinnovate proprio per opera di uomini animati da enorme interesse per il progresso, capaci, come nel caso di Selan, di dare un impulso fondamentale al crescere e all'affermarsi della moderna economia agricola e della zootecnia. Laureatosi nel 1902 a Milano in zoiatria e compiuto il servizio militare come ufficiale di cavalleria, nel 1907 è di nuovo a Udine, nella sua città natale, a ricoprire il ruolo di veterinario comunale. Ma è subito evidente che per Umberto Selan quella del veterinario non è un semplice mestiere, ma una sorta di missione: la sua attività è febbrile, i suoi interessi molteplici, la sua curiosità di apprendere, conoscere, rinnovarsi enorme. Partecipa a convegni, congressi, dibattiti verbali e giornalistici, tutti tesi a ridefinire il rapporto tra scienza e mondo agricolo e contadino. Nel 1913 vince il posto di Direttore del Civico Macello di Udine, incarico che manterrà per quasi quarant'anni contemporaneamente a quello di capoufficio dei servizi veterinari del distretto cittadino. La sua conoscenza nel settore era aggiornatissima in virtù delle continue visite e partecipazioni ai più importanti mercati e macelli dell'Europa; per questo fu in grado di organizzare i primi mercati concorso del bestiame friulano, ma soprattutto di fornire le indispensabili indicazioni per la costruzione, a Udine, nel 1924, del più moderno macello d'Italia. Un macello insolito per i tempi, dato che aveva annesso non solo un enorme edificio frigorifero, ma persino un laboratorio di ricerche cliniche. Per Selan il concetto di igiene era fondamentale nella consapevolezza che quegli animali macellati sarebbero poi arrivate nelle case degli uomini, e che su di lui gravava la responsabilità che quelle carni fossero sane e fresche. Per questo da quel laboratorio usciranno numerosi esperimenti alla scoperta di nuovi bacilli infettivi, primo fra tutti un parassita polmonare del cavallo, la Eimeria Utinensis – che Selan chiamò così in onore della sua città natale- autorevolmente acquisito nei testi di patologia veterinaria di tutto il mondo.

Intervento nuora Selan

Negli stessi anni in cui In Germania Behering svolgeva le sue ricerche per la vaccinazione contro la tubercolosi, Selan, unico in Italia, effettuava proprio in Friuli le sue esperienze sui differenti tipi di reazioni tubercoliniche e le loro applicazioni in veterinaria, ma sperimentava inoltre anche una serie di interventi chirurgici importanti come ad esempio una sua particolare operazione di oftalmia

su cavalli purosangue che gli arrivavano da tutta l'Italia. Ma forse il contributo più interessante e ricco di conseguenze proposto da Selan, risiede nella sua intuizione di introdurre in Friuli i riproduttori della razza Simmenthal: grazie a un lungo e costante lavoro di selezione Selan nel 1909 espone con orgoglio i primi capi di quella razza pezzata rossa friulana che divenne un elemento di orgoglio nazionale per la nostra produzione casearia e bovina. Di certo però Selan non va ricordato come un algido sperimentatore, un semplice tecnico della veterinaria, semmai come quel signore, disponibile a ogni chiamata, che percorreva le vie di Udine e del Friuli in bicicletta, sempre disposto a prestare aiuto a volte anche a titolo gratuito, in virtù di una generosità che tutti gli riconoscevano. Una generosità che si riversava anche sugli animali che concepiva come esseri vicinissimi all'uomo, da trattare con educazione e affetto, con attenzione e senso di pietà; le sue visite ai serragli dei circhi, come negli allevamenti della Carnia sono ricchi di aneddoti a proposito. Accanto a questa particolare sensibilità, Selan dimostrò una attenzione ossessiva, ma fondamentale, nei confronti dell'igiene. Straordinariamente al passo con i tempi, mentre l'Europa scopriva i danni enormi causati ai malati dall'assenza di igiene negli ospedali, Selan si prodigava per diffondere nel Friuli contadino concetti analoghi: l'assenza di igiene era fonte di danno per la salute e la produttività degli animali prima, dell'uomo poi. In questo senso il Macello udinese fu un vero e proprio modello studiato dagli esperti di tutta l'Italia e in virtù di questa sua perceptive battaglia gli venne concessa nel 1926 la cattedra di Zootecnia presso l'Università di Bologna. Adesso che il Friuli pare quasi voler rinnegare una storia contadina legata alla terra e alle sue fatiche parlare di Umberto Selan può sembrare una sorta di vezzo culturale, un desueto rincorrere i tempi passati. E' invece l'attestazione della consapevolezza di una storia e di una cultura capaci di sposare in un unico ritmo le esigenze dell'uomo con i tempi della natura.

Da: Nel paese del piccolo Simmenthal: appunti di viaggio, di Umberto Selan, 1910

A mezzo percorso circa della ferrovia Thun-Interlaken sulla sponda sinistra del lago di Thun tagliata quasi a perpendicolo, giace, come a rispecchiarsi nelle acque turchine, il ridente villaggio di Spiez la cui importanza, se si toglie lo scopo turistico, è, si può dire, unicamente derivata dal trovarsi all'imbocco dell'ampia valle del Simmen e dell'altra più angusta di Frutigen-Adelboden. Da Spiez in poco più di mezz'ora mediante un tronco morto di ferrovia si giunge a Frutigen paese ornamentale situato a 880 m. di altitudine. Questa estesa zona, la meno frequentata forse del Canton di Berna, oltre ad avere una certa importanza turistico-climatica, perché ricca di vette nevose, di ghiacciai, di rupi, di selve ombrose d'abeti, di incantevoli panorami di passeggiate romantiche, di solitudini, di cascate, di sorgenti solforose e ferruginose, offre anche un certo interesse sotto il punto di vista zootecnico. Nelle tre principali vallate, sulle falde dei molteplici contrafforti e in alto sugli estesi pascoli montani allevasi la razza bovina jurassica a manto bianco e rosso. Fino a pochi anni addietro, essa era considerata come detentrica di una varietà bovina con accentuata attitudine alla produzione del latte, anche se di taglia leggermente più bassa della finitima razza del Simmenthal, più rustica di questa e meglio atta alla monticazione. Una varietà in altri termini che avrebbe forse potuto venir utilizzata come elemento miglioratore in talune zone montuose delle nostre Alpi e dell'Appennino, qualora i requisiti, che una sola dozzina di anni fa esistevano secondo testimonianze attendibili, si fossero potuti rintracciare. E come non pensare allora alle convalli del nostro Friuli a quel suo anfiteatro montuoso che pare creato apposta per il bovino. Allevamento.

Stacco Musicale

⇒ Prossimamente T come Tonelli Virginia

SIGLA

Con i necessari titoli di coda